



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il Niger, un Paese senza sbocco sul mare nell'Africa occidentale, ha sperimentato l'instabilità politica per la maggior parte della sua storia, sin dalla sua indipendenza nel 1960.

La Costituzione della settima Repubblica del Niger, promulgata il 25 novembre 2010¹, stabilisce una chiara demarcazione tra Stato e religione e, trattandosi di uno Stato laico, garantisce, tra le altre cose, la separazione e il decentramento dei poteri, un sistema multipartitico e la protezione dei diritti civili e umani.

L'articolo 8 della Costituzione sancisce l'uguaglianza di tutte le persone davanti alla legge, indipendentemente dall'identità religiosa. L'articolo 9 vieta tutti «i partiti politici a carattere etnico, regionalista o religioso» oppure quelli «istituiti consapevolmente con lo scopo di promuovere un gruppo etnico, una regione o una religione». Le comunità religiose devono registrarsi presso le autorità².

Nel momento in cui assumono l'incarico, il Presidente del Paese, il Primo Ministro e il Presidente dell'Assemblea Nazionale devono prestare un giuramento di natura religiosa. Il giuramento varia a seconda della religione del titolare della carica. La conversione ad un'altra religione è permessa, mentre i grandi eventi pubblici finalizzati al proselitismo sono proibiti per motivi di sicurezza³.

I musulmani rappresentano la netta maggioranza della popolazione del Paese, in cui non mancano, tuttavia, comunità cristiane (cattoliche e protestanti) pur di modesta entità. L'istruzione religiosa non è consentita nelle scuole statali. Le scuole amministrate da comunità religiose necessitano dell'approvazione del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Educazione⁴. L'Ufficio degli Affari Religiosi del Ministero dell'Interno del Niger è responsabile del dialogo interreligioso⁵.

Nel giugno 2019, l'Assemblea Nazionale del Niger ha approvato una legge che riafferma la libertà religiosa sostenendo tutta la legislazione esistente, purché le pratiche religiose rispettino «l'ordine pubblico e il bene morale»⁶. In base alla legge, il governo ha il potere di regolare e approvare la costruzione e l'uso dei luoghi di culto e di altre strutture religiose⁷ e di esercitare la supervisione

¹ Constitute Project, *Costituzione del Niger del 2010 con emendamenti fino al 2017*, https://www.constitute-project.org/countries/Africa/Niger_the?lang=en (consultato il 29 marzo 2023).

² Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Niger*, 2021, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/niger/> (consultato il 29 marzo 2023).

³ *Ibid.*

⁴ *Ibid.*

⁵ SOS Civisme, *Projet "Revalorisation du Vivre Ensemble" (REVE)*, <http://soscivisme-niger.org/paix-securite/> (consultato il 30 aprile 2023).

⁶ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Niger*, op. cit.

⁷ *Ibid.*

sui finanziamenti di tali strutture. Le autorità hanno applicato la legge per controllare la diffusione del wahhabismo⁸ e l'uso di denaro straniero per costruire moschee, formare imam e aprire scuole coraniche. Al fine di contrastare questa tendenza, il governo ha anche istituito un forum islamico di oltre 50 organizzazioni islamiche locali per standardizzare le pratiche religiose locali⁹.

Degna di nota è la crescita dei chierici islamici conservatori, ad esempio quelli legati alla comunità Izala, che è diventata una forza sociale sempre più importante: «Diversi chierici salafiti sono diventati consulenti del governo, dando così forma al dibattito sulle politiche concrete»¹⁰.

Più tardi, nel 2019, le autorità hanno adottato una Strategia nazionale sul culto (*Stratégie nationale en matière de cultes*) per gestire e supervisionare le religioni e le credenze, promuovendo la coesistenza pacifica, prevenendo la radicalizzazione e l'estremismo religioso, sviluppando gli scambi inter- e intraconfessionali e promuovendo la cooperazione internazionale in materia religiosa¹¹.

Episodi rilevanti e sviluppi

Nonostante le entrate legate all'estrazione di petrolio e uranio – il Niger è uno dei cinque maggiori esportatori di uranio al mondo – l'economia del Paese è principalmente basata sull'agricoltura. La popolazione vive in condizioni di «estrema povertà, la spesa pubblica è insostenibile e inefficiente, l'analfabetismo è diffuso e si registra una rapida crescita demografica»¹². A queste preoccupanti circostanze socio-economiche si aggiungono la debolezza dell'esecutivo, la corruzione, le scarse infrastrutture e un sistema giudiziario fragile. Nonostante queste sfide, la nazione è relativamente stabile rispetto ai Paesi confinanti, ovvero Mali, Burkina Faso, Libia e Nigeria¹³.

Negli ultimi decenni, l'estremismo islamico è aumentato in Africa, in particolare nella regione del Sahel. Il Niger non è esente da questo fenomeno¹⁴. Nel Paese sono infatti attivi formazioni jihadiste come lo Stato Islamico nel Grande Sahara (ISGS), gruppi affiliati ad Al-Qaeda¹⁵ e Boko Haram, con sede in Nigeria. Ognuno di questi gruppi persegue la propria strategia regionale¹⁶.

⁸ Olivier Meunier, *Développement du wahhabisme au Niger : analyse socio-historique de la diffusion du mouvement Izala dans la ville de Maradi*, "Research Gate", marzo 2019, https://www.researchgate.net/publication/331976495_Developpement_du_wahhabisme_au_Niger_analyse_socio-historique_de_la_diffusion_du_mouvement_Izala_dans_la_ville_de_Maradi (consultato il 23 aprile 2023).

⁹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Niger*, op. cit.

¹⁰ Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese 2022: Niger*, <https://bti-project.org/en/reports/country-report/NER>.

¹¹ L'Événement Niger, *Le ministère de l'Intérieur mobilise les acteurs pour la validation d'une stratégie nationale en matière de Cultes au Niger*, 24 ottobre 2019, <https://levenementniger.com/le-ministere-de-linterieur-mobilise-les-acteurs-pour-la-validation-dune-strategie-nationale-en-matiere-de-cultes-au-niger/> (consultato il 23 aprile 2023).

¹² Indice di Trasformazione BTI, *Scheda Paese 2022: Niger*, op. cit.

¹³ *Ibid.*

¹⁴ Institute for Economics and Peace, *Indice del terrorismo globale 2022*, <https://www.visionofhumanity.org/wp-content/uploads/2022/03/GTI-2022-web-09062022.pdf> (consultato il 30 aprile 2023).

¹⁵ Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin (JNIM), noto anche come Support Group for Islam and Muslims (SGIM).

¹⁶ Pauline Le Roux, *Responding to the rise in violent extremism in the Sahel*, "Africa Centre", 2 dicembre 2019, <https://africacenter.org/publication/responding-rise-violent-extremism-sahel/> (consultato il 30 aprile 2023).

Anche alcune grandi potenze islamiche, tra cui la Turchia, l'Iran e l'Arabia Saudita, hanno alimentato le preoccupazioni relative ad interferenze religiose straniere, finanziando vari progetti locali, come la ristrutturazione e la costruzione di moschee e la formazione di imam, ciascuno con la propria visione tradizionale dell'Islam. In alcuni casi, gli interessi stranieri hanno contribuito all'aumento dell'estremismo in Niger, inclusa la promozione del *wahhabismo*, una versione araba del salafismo, da parte dell'Arabia Saudita¹⁷.

I gruppi estremisti islamici sono particolarmente attivi nell'ovest e nel sud del Niger, dove le autorità nigerine hanno effettivamente perso il controllo del territorio¹⁸, in particolar modo a causa della pandemia di Covid-19. I militanti armati hanno preso di mira gli attori governativi (dipendenti pubblici e forze di sicurezza) e i civili che partecipano alle iniziative governative¹⁹, facendo deragliare, ad esempio, il piano di attuazione della Strategia Nazionale del Culto del governo²⁰.

Tillabéri, una regione del Niger sud-occidentale che confina con Benin, Burkina Faso e Mali, è stata un punto caldo per la violenza estremista a causa della presenza di affiliati di Al-Qaeda e dello Stato Islamico nel Grande Sahara (ISGS). Quest'ultimo controlla ampie zone vicino ai confini con il Burkina Faso e il Mali, e i suoi combattenti sono già arrivati a 100 chilometri dalla capitale nigerina di Niamey²¹.

Le violenze hanno provocato centinaia di morti e di sfollati. Al 31 marzo 2023, il Niger offriva ospitalità ad oltre 700.000 persone a rischio (People of Concern - PoC), tra cui oltre 300.000 rifugiati stranieri e richiedenti asilo e 360.000 sfollati interni (IDP)²². Inoltre, l'insicurezza ha limitato l'accesso agli aiuti umanitari, accelerando una spirale di indigenza che colpisce la maggior parte dei nigerini, compresi i cristiani. La mancanza di sicurezza ha reso i cristiani particolarmente vulnerabili, come provano i numerosi attacchi alle chiese. Per questo, molti cristiani praticano la loro fede in privato²³.

Il governo nigerino ha risposto imponendo lo stato di emergenza in diverse parti del Paese, rafforzando la propria risposta militare attraverso alleanze di cooperazione con le potenze occidentali e partecipando agli accordi di sicurezza del G-5 regionale. Questo ha permesso al governo di Niamey di impedire ai gruppi jihadisti di origine straniera di stabilire una base permanente nel Paese. I seguenti incidenti sono da considerarsi come meramente rappresentativi.

¹⁷ Silja Fröhlich, *Iran, Turkey, Saudi Arabia build Africa mosques*, "Deutsche Welle", 18 dicembre 2019, <https://www.dw.com/en/mosques-in-africa-a-test-of-strength-in-the-middle-east/a-51717439> (consultato il 30 aprile 2023).

¹⁸ Cfr. Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Rapporto annuale 2022*, aprile 2022, p. 3, <https://www.uscirf.gov/annual-reports> (consultato il 23 aprile 2023).

¹⁹ Pauline Le Roux, *Responding to the rise in violent extremism in the Sahel*, *op. cit.*

²⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Niger*, *op. cit.*

²¹ Voice of America (VOA), *Suspected Jihadist Attack Kills 21 In Niger*, 17 marzo 2022, <https://www.voanews.com/a/suspected-jihadist-attack-kills-21-in-niger/6489273.html> (consultato il 30 aprile 2023).

²² United Nations Commissioner for Human Rights (UNCHR), *Operational Data Portal, "Niger"*, 31 marzo 2023, <https://data.unhcr.org/en/country/ner> (consultato il 30 aprile 2023).

²³ Donatien Nyembo, *Niger: une église incendiée et des hommes tués dans la région de Tillabéri*, "Vatican News", 5 luglio 2021, <https://www.vaticannews.va/fr/afrique/news/2021-07/niger-une-eglise-incendiee-et-des-hommes-tues-dans-la-region-d.html> (consultato il 20 aprile 2023).

Il 20 agosto 2021, sospetti jihadisti hanno attaccato un villaggio a Tillabéri uccidendo almeno 19 musulmani che si erano riuniti per la preghiera del venerdì nella locale moschea²⁴. Pochi giorni dopo, il 24 agosto 2021, un centinaio circa di combattenti di Boko Haram provenienti dal Lago Ciad hanno attaccato una postazione dell'esercito a Baroua, nella regione di Diffa, nel sud-est del Niger²⁵.

Nell'ottobre 2021, tre agenti di polizia sono stati uccisi e diversi altri sono stati feriti in un sospetto attacco jihadista al posto di frontiera di Petelkole, nel Niger sud-occidentale, di fronte al Burkina Faso²⁶.

Nel novembre 2021, almeno 60 agricoltori e una dozzina di soldati sono stati uccisi nella regione sudorientale, nella cosiddetta zona dei tre confini, ovvero laddove il Niger condivide le frontiere con il Mali e il Burkina Faso²⁷.

Nel febbraio 2022, le forze speciali francesi ed europee dispiegate in Mali in un'operazione anti-jihad, iniziata nel 2013, si sono trasferite in Niger dopo la cessazione della loro missione in Mali²⁸.

All'inizio di marzo 2022, presunti membri del gruppo Boko Haram hanno ucciso 10 persone nei villaggi vicino alla città di Diffa, capoluogo della regione omonima²⁹. Più tardi, nello stesso mese, sospetti jihadisti hanno attaccato un autobus e un camion uccidendo 21 persone nella travagliata regione di Tillabéri³⁰.

Sempre a marzo, le autorità nigerine hanno annunciato un piano del Presidente Mohamed Bazoum per coinvolgere i jihadisti in colloqui di pace ed evitare ulteriori spargimenti di sangue³¹.

Nell'aprile 2022, il Parlamento nigerino ha approvato il dispiegamento di altre truppe europee che si uniranno alle forze speciali francesi ed europee già presenti sul territorio per contrastare l'insurrezione jihadista. Questa decisione è stata osteggiata da alcuni partiti nigerini che si oppongono alla influenza militare occidentale³².

²⁴ Agenzia Fides, *Attacks in the Sahel are increasing: the bishops of Niger and Burkina Faso express concern*, 26 agosto 2021, http://www.fides.org/en/news/70690-AFRICA_Attacks_in_the_Sahel_are_increasing_the_bishops_of_Niger_and_Burkina_Faso_express_concern (consultato il 23 aprile 2023).

²⁵ *Ibid.*

²⁶ Radio France International (RFI), *Niger: attaque d'un poste de police à la frontière du Burkina Faso*, 18 ottobre 2021, <https://www.rfi.fr/fr/afrique/20211018-niger-attaque-d-un-poste-de-police-%C3%A0-la-fronti%C3%A8re-du-burkina-faso> (consultato il 23 aprile 2023).

²⁷ Agenzia Fides, *Missionary reports tragic deaths*, 10 novembre 2021, http://www.fides.org/en/news/71106-AFRICA_NIGER_Missionary_reports_tragic_deaths (consultato il 23 aprile 2023).

²⁸ Nathalie Powell, *Why France failed in Mali, "War on the Rocks"*, 21 febbraio 2022, <https://warontherocks.com/2022/02/why-france-failed-in-mali/> (consultato il 30 aprile 2023).

²⁹ La Presse, *Au moins dix civils tués par Boko Haram près de Diffa*, 9 marzo 2022, <https://www.lapresse.ca/international/afrique/2022-03-09/sud-est-du-niger/au-moins-dix-civils-tues-par-boko-haram-pres-de-diffa.php> (consultato il 23 aprile 2023).

³⁰ Voice of America (VOA), *Suspected jihadist attack kills 21 in Niger*, 17 marzo 2022, <https://www.voanews.com/a/suspected-jihadist-attack-kills-21-in-niger/6489273.html> (consultato il 23 aprile 2023).

³¹ China Global Television Network (CGTN), *Niger pushes for peace with Jihadist talks: report*, 19 marzo 2022, <https://africa.cgtn.com/2022/03/19/niger-pushes-for-peace-with-jihadist-talks-report/> (consultato il 30 aprile 2023).

³² Boureima Balima-Moussa Aksar, *Niger approves re-deployment of more European special forces from Mali*, "Reuters", 23 aprile 2022, <https://www.reuters.com/world/africa/niger-debates-deployment-more-european-special-forces-its-territory-2022-04-22/> (consultato il 23 aprile 2023).

Nel luglio 2022, Padre Mauro Armanino, missionario e antropologo italiano³³, ha denunciato il rapimento di una giovane donna cristiana da parte di jihadisti che minacciavano la sua famiglia. A causa della diffusione di una cultura della paura, l'incidente è stato reso pubblico solo un mese dopo. Il missionario ha dichiarato: «Non sono solo i cristiani ad essere il bersaglio di questo orientamento della religione islamica. La maggior parte dei credenti musulmani [...] è sconcertata da quanto sta accadendo nella zona del Sahel. Anzi, il maggior numero di vittime appartiene addirittura alla comunità islamica»³⁴.

Alla fine di ottobre 2022, un'operazione dell'esercito nigerino compiuta a Tamou (Tillabéri) in risposta all'uccisione di due agenti di polizia ha provocato la morte di sette sospetti terroristi e il ferimento di altri 24³⁵. In seguito all'operazione, che includeva attacchi aerei, le organizzazioni civiche e i gruppi di difesa hanno contestato la versione ufficiale degli eventi, dichiarando che il numero di morti fosse più alto e che molte delle vittime fossero dei civili che lavoravano in una miniera d'oro clandestina, da cui erano fuggiti i terroristi sospettati di aver ucciso gli agenti di polizia³⁶.

In questo contesto di violenza diffusa, i leader religiosi cercano di impegnarsi nel dialogo per garantire relazioni pacifiche. Nel periodo in esame sono state intraprese diverse iniziative, mentre gli attacchi terroristici si verificavano con maggiore frequenza.

Il Forum interreligioso musulmano-cristiano ha continuato con i suoi appuntamenti, riunendo i rappresentanti dei gruppi islamici e cristiani in incontri regolari, per incoraggiare il dialogo interreligioso e la pace³⁷.

A metà degli anni 2000, il gruppo di advocacy "SOS-Civisme Niger" ha istituito dei Comitati di Dialogo Intra e Interreligioso (Comités de Dialogue Intra et Inter Religieux, CDIR). Presente attualmente in tutte le otto regioni del Paese, il gruppo cerca di promuovere la coesione sociale e la tolleranza religiosa. Nel novembre 2022, si è tenuto un workshop che ha coinvolto i leader tradizionali e religiosi per costruire la pace a livello nazionale e regionale³⁸.

³³ Villaggio del Ragazzo, *Padre Mauro Armanino*, s.d., <https://www.villaggio.org/online/padre-mauro-armanino/> (consultato il 30 aprile 2023).

³⁴ Agenzia Fides, *Christians on the Niger-Burkina Faso border: "A life in the face of the cross"*, 14 luglio 2022, http://www.fides.org/en/news/72525-AFRICA_NIGER_Christians_on_the_Niger_Burkina_Faso_border_A_life_in_the_face_of_the_cross (consultato il 30 aprile 2023).

³⁵ Radio France International (RFI), *Attaque de Tamou au Niger: une enquête indépendante réclamée par des associations de la société civile*, 28 ottobre 2022, <https://www.rfi.fr/fr/afrique/20221028-attaque-de-tamou-au-niger-une-enqu%C3%AAte-ind%C3%A9pendante-r%C3%A9clam%C3%A9e-par-des-associations-de-la-soci%C3%A9t%C3%A9-civile> (consultato il 23 aprile 2023).

³⁶ Voice of America (VOA), *Niger civic figure detained*, 24 gennaio 2023, <https://www.voanews.com/a/suspected-jihadist-attack-kills-21-in-niger/6489273.html> (consultato il 23 aprile 2023).

³⁷ *Ibid.*

³⁸ EMS-Mahamadou Diallo, *Aminou Laouali, coordonnateur national de l'ong Sos-Civisme-Niger décrypte la situation sécuritaire au Sahel*, "Niger Inter", 27 dicembre 2022, <https://nigerinter.com/2022/12/27/interview-aminou-laouali-coordonnateur-national-de-long-sos-civisme-niger-decrypte-la-situation-securitaire-au-sahel/> (consultato il 23 aprile 2023).

Nel gennaio 2022, il movimento “Ephesia” ha organizzato un incontro che ha riunito circa 100 giovani musulmani e cristiani (cattolici e protestanti), volto a facilitare il dialogo interreligioso e costruire la pace. Uno dei relatori, un professore di filosofia musulmano, ha parlato della necessità di conoscersi per rispettare e apprezzare i valori e la spiritualità dell’altro³⁹.

La diocesi di Niamey è impegnata nella promozione del dialogo islamico-cristiano e nel sostegno ai più vulnerabili. Al fine di rafforzare tale opera, Padre Rafael Casamayor, religioso della Società delle Missioni Africane (SMA), ha chiesto di sostenere i missionari che continuano a rimanere «nel Paese nonostante l’attuale insicurezza»⁴⁰.

Nel maggio 2022, la SMA ha celebrato il 90° anniversario della Cattedrale di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso a Niamey⁴¹. Nel giugno 2022, a Dosso, una città del Niger sud-occidentale, i cattolici hanno celebrato i 40 anni dalla fondazione della parrocchia locale, dedicata a San Carlo Lwanga⁴².

Nel dicembre 2022, Papa Francesco ha incontrato il Presidente del Niger, Mohamed Bazoum, in Vaticano. I due leader hanno discusso delle questioni relative alla sicurezza e ai fenomeni migratori nell’Africa Occidentale e nella regione del Sahel⁴³.

La politica della “mano tesa” del Presidente Bazoum sembra aver portato alcuni frutti. Il Presidente, eletto nel 2021, ha avviato colloqui di governo con i gruppi islamisti Jama’at Nusrat al-Islam wal-Muslimin (JNIM) e Stato Islamico Provincia del Sahel (ISSP). Questi hanno portato ad un calo di quasi l’80 per cento della violenza nel Nord Tillabéri nel 2022. Allo stesso tempo, l’esercito del Paese ha consolidato la sua presenza nell’area, dimostrando ai gruppi degli insorti di aver i mezzi per far rispettare qualsiasi accordo⁴⁴.

³⁹ Intellivoire, *Dialogue islamo-chrétien : rencontre pour apprendre à se connaître en profondeur afin de respecter et d’apprécier les valeurs et la spiritualité de l’autre*, 18 gennaio 2022, <https://intellivoire.net/niger-dialogue-islamo-chretien-rencontre-pour-apprendre-a-se-connaître-en-profondeur-afin-de-respecter-et-dapprécier-les-valeurs-et-la-spiritualité-de-lautre/> (consultato il 23 aprile 2023).

⁴⁰ Agenzia Fides, *The Church of Niger needs effective support: the missionaries are present despite the current insecurity*, 24 maggio 2022, http://www.fides.org/en/news/72226-AFRICA_NIGER_The_Church_of_Niger_needs_effective_support_the_missionaries_are_present_despite_the_current_insecurity (consultato il 20 aprile 2023).

⁴¹ *Ibid.*

⁴² Agenzia Fides, *Between precariousness and prayer, the community of Dosso celebrates 40 years of the parish of St. Charles Lwanga*, 6 giugno 2022, http://www.fides.org/en/news/72304-AFRICA_NIGER_Between_precariousness_and_prayer_the_community_of_Dosso_celebrates_40_years_of_the_parish_of_St_Charles_Lwanga (consultato il 20 aprile 2023).

⁴³ Vatican News, *Migration et sécurité au cœur de la rencontre du Pape avec le président du Niger*, 3 dicembre 2022, <https://www.vaticannews.va/fr/pape/news/2022-12/audience-pape-president-niger-mohamed-bazoum-securite-migration.html> (consultato il 30 aprile 2023).

⁴⁴ Hannah Rae Armstrong, *The roots of peace: Why Europeans should help re-establish support for local dialogue in the Sahel*, “European Council on Foreign Relations”, 28 marzo 2023, <https://ecfr.eu/article/the-roots-of-peace-why-europeans-should-help-re-establish-support-for-local-dialogue-in-the-sahel/> (consultato il 30 aprile 2023).

Prospettive per la libertà religiosa

La situazione della libertà religiosa in Niger è complessa e strettamente legata a tendenze sociali più ampie. Da un lato, la Repubblica del Niger è formalmente laica, con una chiara separazione tra Stato e religione. Dall'altro, l'ascesa di chierici islamici conservatori, ad esempio nella comunità Izala, e la loro influenza in vari ambiti politici hanno messo a dura prova le relazioni tra i nigerini, sia all'interno della comunità islamica che tra i musulmani e altri gruppi di fede, compresi i cristiani. A ciò si aggiunge la crescente presenza di gruppi islamisti armati che terrorizzano la popolazione civile in due importanti regioni di confine del Paese⁴⁵.

In quello che le Nazioni Unite considerano il Paese meno sviluppato al mondo⁴⁶, la violenza dei gruppi islamisti, la repressione governativa e la presenza militare straniera hanno esacerbato i divari sociali esistenti, prosciugando le risorse pubbliche, che altrimenti potevano essere investite nello sviluppo economico e sociale⁴⁷, oppure in mezzi per contrastare le criticità legate al clima (come la carenza d'acqua)⁴⁸.

Il governo ha adottato misure per rafforzare la risposta militare, incoraggiando al contempo la ricerca della pace attraverso i suoi sforzi di «tendere la mano» verso i gruppi jihadisti. Anche nella società civile sono stati compiuti sforzi per promuovere il dialogo e la pace. Pur di modesta entità, la Chiesa Cattolica locale è coinvolta in questo processo, incoraggiando e impegnandosi nel dialogo islamo-cristiano. Nonostante questi sforzi, le difficoltà sono enormi e le prospettive attuali per la libertà religiosa in Niger rimangono negative.

⁴⁵ Héni Nsaibia-Jules Duhamel, *Sahel 2021: Communal wars, broken ceasefires, and shifting frontlines*, "ReliefWeb", 17 giugno 2021, <https://reliefweb.int/report/mali/sahel-2021-communal-wars-broken-ceasefires-and-shifting-frontlines> (consultato il 30 aprile 2023).

⁴⁶ Nazioni Unite, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, *Categoria dei Paesi meno sviluppati: Profilo del Niger*, <https://www.un.org/development/desa/dpad/least-developed-country-category-niger.html> (consultato il 30 aprile 2023).

⁴⁷ World Bank, *The World Bank in Niger*, 23 marzo 2023, <https://www.worldbank.org/en/country/niger/overview#:~:text=More%20an%2010%20million%20persons,conflicts%20in%20Nigeria%20and%20Mali> (consultato il 30 aprile 2023).

⁴⁸ Cfr. Comitato Internazionale di Soccorso (International Rescue Committee - IRC), *Report. 2021 Emergency Watchlist*, 15 dicembre 2020, p. 11, <https://www.rescue.org/report/2021-emergency-watchlist> (consultato il 30 aprile 2023).